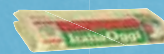




Diritto & Fisco

L'ANTIRICICLAGGIO
DEI PROFESSIONISTI

in edicola con



Cosa prevede il decreto sulla crescita, atteso all'esame del consiglio dei ministri

Rivoluzione per gli incentivi Aiuti per la trasformazione digitale e Sabatini estesa

Le novità in pillole

- Contributo del 50% per la trasformazione digitale
- Credito d'imposta del 50% per le assunzioni nelle start-up innovative
- Legge Sabatini senza limite e potenziata per capitalizzazione e ricambio generazionale
- Contributi per progetti di R&S sull'economia circolare
- Nuovo meccanismo per rendere gli incentivi più conoscibili alle imprese
- Rafforzamento dei finanziamenti a tasso zero per nuove imprese giovanili e femminili
- Estensione al territorio Ue degli incentivi per l'internazionalizzazione di Simest (cd legge 394)
- Programmazione dei bandi brevetti+, marchi+ e disegni+
- Semplificazione del Patent Box
- Proroga del credito d'imposta R&S al 2023
- Nuovo super-ammortamento del 130% fino al 31/12/2019
- De-regionalizzazione del fondo di garanzia
- Voucher per la proprietà intellettuale alle startup innovative

DI ROBERTO LENZI

Una rivoluzione per gli incentivi alle imprese. Dai contributi del 50% per la trasformazione digitale dei processi produttivi al credito d'imposta per le assunzioni nelle startup innovative, passando per una legge Sabatini senza limite e potenziata per favorire capitalizzazione e ricambio generazionale e i contributi a sostegno dell'economia circolare. Sono solo alcuni degli strumenti di agevolazione alle imprese che saranno lanciati dal decreto legge per la crescita, in dirittura in consiglio dei ministri che dovrebbe approvarlo in settimana dopo averne iniziato l'esame qualche giorno fa. La bozza di dl prevede anche un nuovo meccanismo per rendere gli incentivi più conoscibili alle imprese, avvia un processo di rafforzamento degli incentivi gestiti da Invitalia, estende l'applicazione degli incentivi per l'internazionalizzazione e calendarizza la pubblicazione dei bandi a sostegno della proprietà intellettuale (si veda altro articolo in pagina).

Il nuovo contributo per spingere Industria 4.0. Uno stanziamento di 100 milioni di euro permetterà di lanciare il nuovo incentivo denominato «agevolazioni per la trasformazione digitale dei processi produttivi delle pmi». L'agevolazione, in regime de minimis,

coprirà il 50% delle spese per implementare le tecnologie abilitanti di Impresa 4.0 all'interno dei cicli produttivi. Sarà rivolta a imprese con un fatturato di almeno 500 mila euro e che propongano investimenti agevolabili per almeno 200 mila euro.

Le misure per rendere gli investimenti programmatici. Il ministro dello sviluppo economico sarà chiamato a pubblicare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, un avviso in G.U. e nel portale istituzionale relativo agli interventi attivi, indicando l'eventuale data di decorrenza dei termini per la presentazione delle domande e di chiusura dei termini stessi. L'obiettivo è facilitare la programmazione degli investimenti da parte delle imprese. Sarà inoltre programma annualmente l'uscita dei bandi brevetti+, marchi+ e disegni+.

Gli incentivi Invitalia. Potenziata la misura per l'autoimprenditorialità a prevalente partecipazione giovanile e femminile. Saranno ammesse alla presentazione della domanda imprese che siano costituite da non più di 60 mesi alla data di presentazione, anziché 12 mesi come attualmente previsto. Gli investimenti saranno agevolati al 90% e l'importo delle spese sarà innalzato a 3 milioni di euro per le imprese con più di 36 mesi di vita. La durata del

mutuo agevolato viene aumentata da otto anni a dieci anni. Sono previste anche novità che andranno a potenziare, tramite successivi provvedimenti, sia l'agevolazione Smart&start per le startup innovative che l'agevolazione per gli interventi per le aree di crisi industriale agevolati ai sensi della legge 15 maggio 1989, n. 181.

Le novità per la Sabatini. Sarà eliminato il tetto massimo di 2 milioni di euro di investimenti agevolabili previsto per la Sabatini. Inoltre, i finanziamenti fino a 100 mila euro potranno godere dell'erogazione del contributo in un'unica soluzione. La Sabatini sarà inoltre arricchita di una nuova misura a sostegno della capitalizzazione e del ricambio generazionale. Le piccole e medie imprese interessate potranno agevolare i programmi di investimento beneficiando di un contributo Sabatini potenziato, al 5% per le micro e piccole e imprese e al 3,575% per le medie imprese.

Personale qualificato. Un fondo di 100 milioni di euro permetterà di concedere un credito d'imposta del 50% del costo aziendale sostenuto dalle startup innovative per le assunzioni a tempo indeterminato di personale altamente qualificato. L'agevolazione sarà concessa in regime de minimis.

Forfettari con dipendenti alla cassa mensilmente

Forfettari con dipendenti alla cassa mensilmente. Vendite sulle piattaforme digitali tracciate e reintroduzione del superammortamento fino al 31 dicembre 2019. Sono queste alcune delle novità in campo fiscale preparate dai tecnici del ministero dell'economia, guidato da Giovanni Tria, nelle bozze del decreto crescita che ha iniziato l'esame la scorsa settimana dal consiglio dei ministri. Nel testo ancora in fase di stesura ci sono anche delle ipotesi sulla revisione della mini Ires, semplificazioni sulla procedura d'accesso del patent box e un aumento della deducibilità dell'imu sui beni strumentali portandola al 60% dall'attuale 40%.

Superammortamento e mini Ires - Reintroduzione dal 1° aprile fino al 31 dicembre 2019 del super ammortamento e cioè la maggiorazione del 130% dell'ammortamento degli investimenti in beni strumentali fino a 2 milioni e mezzo di euro. La misura non si applicherà per le autovetture, gli immobili, le attrezzature di lunga durata e dei beni immateriali. Per quanto riguarda l'intervento sulla mini Ires, allo studio ci sono tre diverse ipotesi. Una vedrebbe l'intervento con un'aliquota ridotta sugli utili non distribuiti, in un'ottica di una migliore patrimonializzazione delle imprese, l'altra sarebbe più netta, con una riduzione dell'aliquota Ires dal 24 al 20% ma questa misura da sola costerebbe circa 6 mld di euro, il pregio sarebbe quello di fare leva su una riduzione della pressione fiscale. L'ultima ipotesi riguarda una riduzione della tassazione su tutti gli investimenti in beni materiali o immateriali escludendo le assunzioni e una decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato. La misura esiste già e in questo caso si tratterebbe di potenziare.

Imu beni strumentali - Si punta a portare la deduzione prevista per l'imu sui beni strumentali dal 40 al 60%.

Patent box - L'intervento punta a una semplificazione delle procedure per richiedere l'agevolazione sulla proprietà intellettuale. È prevista una eliminazione dell'obbligo di interbello ai fini dell'accesso al regime di patent box con uno snellimento della procedura per la determinazione dell'entità del beneficio fiscale derivante da investimenti in innovazione in beni immateriali.

Forfettari con dipendenti - I forfettari che hanno dei dipendenti diventano dei sostituti di imposta, dovranno dunque applicare la ritenuta per i loro dipendenti. In questo modo le imposte da pagare non saranno accantonate e versate su base annuale ma individualmente su base mensile.

Vendita beni piattaforme digitali - Coloro che vendono beni online ai privati (ad esempio, la piattaforma del supermercato per la spesa online) dovranno comunicare i dati delle vendite che sono effettuate per il loro tramite. Secondo le intenzioni la misura dovrà incentivare l'utilizzo delle piattaforme digitali per la compravendita dei beni.

Cristina Bartelli



Giovanni Tria



La bozza sul sito
www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi